

Comitato di indirizzo del Dipartimento di Architettura – Verbale incontro del 29/06/2015

L'anno 2015 (duemilaquindici), il giorno 29 (ventinove a) del mese di giugno, alle ore 11 (undici), presso la Sala Consiliare di Palazzo Tassoni Estense del Dipartimento di Architettura, in via Ghiara, 36, si è riunito il Comitato di indirizzo del Dipartimento, convocato con atti scritti (Prot. n° 520 Titolo II Classe 2 Fasc. n. 1 del 11/06/2015).

Presiede il Direttore del Dipartimento di Architettura.

Ha le funzioni di segretario il Manager didattico del Dipartimento di Architettura

Risultano PRESENTI:

- Direttore di Dipartimento (Presidente);
- Docente del cds delegato dal Coordinatore del CdS in Architettura;
- Coordinatore del CdS in Design del Prodotto Industriale;
- Manager didattico dei CdS del Dipartimento di Architettura;
- Rappresentante degli studenti del CdS in Design P.I.;
- Direttore ACER (Azienda Casa Emilia Romagna) Ferrara;
- Responsabile del Servizio qualità urbana e politiche abitative. Regione Emilia-Romagna;
- Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Emilia Romagna;
- Delegato del Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara;
- Delegata del Presidente Nazionale dell'Associazione Disegno Industriale;
- Delegato del Presidente AIAP (Associazione Italiana Design e Comunicazione Visiva)
- Delegato del Presidente del CNA

Risultano ASSENTI

- Il rappresentante degli studenti del Cds di Architettura
- Resp. dell'ufficio Programmazione e Pianificazione del Comune di Ferrara
- Delegata del Presidente Confindustria Emilia Romagna
- Direttore dell'Ente di Gestione per i Parchi Emilia Orientale

ORDINE DEL GIORNO

1. Compiti e funzioni del Comitato di indirizzo
2. Presentazione del Dipartimento di Architettura
3. Presentazione Corso di laurea in Architettura
4. Presentazione del Corso di laurea in Design del prodotto industriale
5. Varie ed eventuali

1. Compiti e funzioni del Comitato di indirizzo (CI)

Dopo una breve presentazione dei membri del Comitato, il Presidente ne spiega la composizione e informa che il CI ha come ruolo principale quello di essere concentrato sugli obiettivi e sulle sinergie e feed-back reciproci con il mondo del lavoro e il territorio. L'art. 18 del Regolamento didattico di Ateneo, descrive le funzioni propositive del CI, in riferimento ai compiti principali di: facilitare e promuovere i rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mondo del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate; monitorare l'adeguamento dei curricula offerti agli studenti in base all'incontro tra domanda e offerta della formazione dei corsi di studio; valutare l'efficacia degli esiti occupazionali. Tale articolo prevede la possibilità di istituire un CI unico di Dipartimento, come quello attuale che riunisce entrambe le componenti dei Corsi di studio (CdS), oppure prevede l'istituzione di più comitati, uno per ogni CdS aventi come Presidenti i Coordinatori di CdS. Per svolgere tali funzioni si cercherà di valutare varie fonti, tra cui dati e studi di settore e, a questo proposito viene chiesto al Comitato di suggerirne o produrne altre che siano rappresentative, anche a livello nazionale. Si richiederà ai membri del CI di esprimere un'opinione, riguardo alle esigenze del mondo del lavoro, in relazione anche all'offerta didattica, agli obiettivi e ai profili che i due corsi di studio si propongono di realizzare, di cui è stata inviata tramite e-mail, preventivamente, la documentazione relativa ai due corsi di studio (link alla Scheda SUA-CdS).

2. Presentazione del Dipartimento di Architettura

E' stato approvato recentemente dal Dipartimento il "Documento di Programmazione Strategica 2016-2018" che sintetizza le prospettive di didattica e ricerca del Dipartimento: nell'ambito della didattica si propone di trovare le

forze e la condivisione anche a livello di Ateneo per attivare due percorsi formativi di studio biennali aperti a livello nazionale e internazionali ("International Master of Science in Advanced Design" e "International Master of Science in Cultural Heritage Studies"); nell'ambito della ricerca si propone il rafforzamento della presenza dei Centri Dipartimentali, dei Laboratori, delle Unità di ricerca e dei singoli ricercatori, nei progetti di ricerca internazionali (es. il coordinamento e la partecipazione a progetti di ricerca europei nell'ambito del Programma Quadro HORIZON 2020) e la sottoscrizione e il consolidamento di accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati.

3. Presentazione del Corso di laurea in Architettura

Il delegato dal Coordinatore del CdS in Architettura sottolinea che la struttura del CdS si articola in cinque anni: nei primi due anni sono previsti insegnamenti per fornire conoscenze di base, nel terzo e quarto anno attività di tipo scientifico- tecnico e il quinto è incentrato sulla tesi di laurea che diviene la cerniera tra la conclusione della conoscenza e il mondo del lavoro. La scelta di una durata quinquennale e non triennale, è stata fortemente voluta, prima dalla precedente Facoltà e poi perseguita dal Dipartimento. Elemento portante della formazione per il Corso è la centralità del progetto, ed il profilo che si intende formare è quello dell'architetto come progettista. Si elencano le attività didattiche del CdS suddivise nei vari anni dove già a partire dal primo anno si dipanano laboratori di tipo progettuale, dove si esercita il progetto architettonico su cui si inseriscono le altre attività didattiche. Nel quinto anno vengono proposti all'interno dei laboratori di sintesi finale, settori di progettazione diversi: urbanistica, restauro, progettazione dell'architettura, tecnologia dell'architettura e architettura del paesaggio. Gli studenti declinano il relativo progetto, in tutte le sue scale, in relazione all'ambito del laboratorio a cui sono stati ammessi e alla tesi che stanno sviluppando. L'obiettivo del CdS è quindi quello di laureare degli architetti che dovrebbero essere in grado di gestire il progetto in tutte le sue fasi e scale. In relazione alla rilevazione delle opinioni si evidenzia come il momento di crisi economica e lavorativa che investe un po' tutti gli ambiti professionali si ripercuote in particolare sull'architetto per la crisi del mercato delle costruzioni. Dall'analisi dei dati (fonte Almalaura) i nostri laureati hanno un reddito medio annuo sui 1.200 euro e mediamente ad un anno dalla laurea sono occupati per il 68%.

4. Presentazione del Corso di laurea in Design del prodotto industriale

Il Coordinatore del Cds di Design del Prodotto industriale (Prof. Alfonso Acocella), dopo aver distribuito il materiale informativo sul Dipartimento e sul CdS in Design del prodotto industriale ne spiega in sintesi la struttura, le attività didattiche, gli obiettivi e gli sbocchi. Il Corso rilascia un titolo di laurea triennale per formare designer. Dalla sua nascita ha raggiunto un numero di candidati iscritti al test di ammissione che è 5 volte superiore al numero programmato fissato (50 unità). Nel 2014 circa il 63% degli studenti si è laureato in corso. Ad un anno dalla laurea più del 60% è occupato e circa il 13% continua negli studi specializzandosi (fonte Almalaura). Il focus dell'offerta didattica del Corso è incentrato su esperienze progettuali rivolte ad un design di prodotto industriale e ad un progetto di design inteso in più senso ampio tramite la valorizzazione di metodiche, strumenti e mezzi a disposizione: il disegno, la rappresentazione grafica informatica e multimediale, la realizzazione di prototipi. L'asse centrale dell'offerta è costituita dai molteplici laboratori di progettazione (laboratori di concept design, design di prodotto, di prototipazione ecc.) affiancati dalle materie tecniche e teoriche che approfondiscono vari ambiti disciplinari. Al terzo anno è previsto il laboratorio di sintesi finale, di durata annuale, che indirizza la preparazione dei lavori di tesi verso due ambiti tematici: Design di prodotto o Interior ed Exhibit design. Un terzo asset di formazione, parallelo a questi due ambiti, è legato al Design della comunicazione, previsto sotto forma anche questo di laboratori di progettazione. Lo sforzo che il Corso sta facendo in questi anni, essendo le sue attività in stretto collegamento al mondo della produzione materiale di beni, è instaurare con il territorio un processo guidato di orientamento in uscita per gli studenti, tramite stage professionalizzanti svolti in itinere durante il percorso formativo e tentare di accompagnare gli studenti anche dopo la laurea verso il mondo del lavoro. E' questa un'azione indicata nella "terza missione" dell'Università per favorire una possibilità di incontro e un rapporto con le realtà produttive. Il problema è spesso trovare la risposta biunivoca, per individuare uno spazio comune per scopi risorse e obiettivi per il trasferimento di idee processi e brevetti.

Si apre una discussione per stabilire le modalità organizzative e di prosecuzione dei lavori del Comitato, al termine della quale, si concorda che sia maggiormente utile e funzionale, dividere in due il Comitato, uno per ogni CdS, al fine di facilitare la rilevazione delle esigenze, avendo i due CdS, obiettivi e profili professionali diversi. Inoltre si rileva l'importanza di prevedere un momento di incontro tra i due Comitati per condividere le idee sugli elementi di affinità tra i due, quali ad esempio i temi di centralità del progetto o per stimolare il confronto.

Per il Responsabile del Servizio qualità urbana e politiche abitative della Regione Emilia-Romagna la centralità del progetto qui espressa e che si approva è molto coerente con l'approccio alle problematiche territoriali legate anche

alla normativa regionale e alla relativa riorganizzazione della Regione Emilia Romagna in termini di competenze. E' possibile pensare e prospettare un progetto urbano che si declina dal restauro e dalla rigenerazione del territorio: una maggiore difesa ambientale, attenzione verso il sismico e modi di residenza degli ambiti urbani anche in risposta ai cambiamenti. Una riqualificazione energetica, sismica e ambientale sono i punti di cui si sente di più la necessità di osmosi per le figure che dovranno sviluppare una forma nuova di architettura e di territorio. Inoltre riqualificare diventa anche un intervento di tipo sociale ed economico.

Per il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Emilia Romagna sarebbe interessante indagare dopo un anno di laurea i dati sull'occupazione e gli stipendi a livello nazionale per un confronto. I temi di oggi impongono di andare verso l'insegnamento di progetto, non solo verso il patrimonio, bensì verso il costruito e la disciplina in generale. Si rivolge un apprezzamento sulla proposta del Master +2 Master of Science in Cultural Heritage Studies nell'ambito della scuola di patrimonio. Il CdS in Architettura sembra sia costruito adeguatamente. Il paesaggio, la rigenerazione urbana e una attenzione al costruito generale sembra che costituiscano un'offerta formativa che guarda al futuro.

Il Delegato del Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara ritiene importante la "scalarità" del progetto e la concentrazione di diverse competenze nella figura dell'architetto. La professione del futuro deve concordare più ambiti ed aspetti: dall'attenzione verso il territorio, al problema del suolo, al riuso, ai temi energetici, alla qualità di riqualificare in termini di sostenibilità energetica e sociale.

Il Delegato del Presidente del CNA rileva che il lavoro sia in continuo cambiamento e si deve capire dove indirizzare le risorse per riuscire a far parte dello scenario futuro. Una delle fonti maggiori di finanziamento sono i bandi europei. La partecipazione ad uno di questi, HORIZON 2020, ha messo in evidenza la difficoltà di rispondere ai bandi e la mancanza di capacità di compilare le domande e di capire ed interpretare il bando. E' importante arrivare a formare le imprese e i professionisti per poter partecipare a questi bandi, raggiungere dei risultati e interrogarsi sull'innovazione che si apporta a livello europeo. La rigenerazione urbana è uno dei temi centrali.

Il Direttore ACER (Azienda Casa Emilia Romagna) Ferrara, ritiene che di debba puntare l'attenzione su più aspetti: sulla carenza di investimenti pubblici per rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie a basso reddito, su cosa siano divenuti l'abitare e la casa, su come cambia la domanda. Si propone il tema dell'invenduto, del patrimonio e quindi anche della distruzione del patrimonio che è stato. La quantità e la disponibilità che esiste del patrimonio abitativo odierno non soddisfa la domanda, sia come importi, sia come nuclei familiari che sono cambiati; il quesito che ci si deve porre è se sia possibile avere una casa a più basso costo, rilanciando allo stesso tempo il tema dell'affitto quale risposta maggiormente efficace in tempi di crisi e introducendo innovazione tecnologica soprattutto per quanto riguarda il "recupero" e il rendere più efficiente dal punto di vista energetico il patrimonio esistente.

Il Rappresentante dell'AIAP, come portavoce di questa associazione, sottolinea in questa sede l'importanza della comunicazione anche come forma di pensiero e approfondimento, quindi parte integrante della cultura del progetto e l'importanza della compenetrazione delle discipline del design come moltiplicatore di opportunità e punti di vista. Il Rappresentante degli studenti del CdS in Design, ritiene di essere un po' confortata dai dati sull'occupazione e che sia molto interessante la proposta dell'International Master of Science in Advanced Design come possibile prosecuzione del percorso di studi.

Il Delegato del Presidente Nazionale dell'Associazione Disegno Industriale, ritiene che sia strategico un orientamento al progetto in più ambiti per essere maggiormente innovativi. Vi possono essere vari punti di attenzione: il fotovoltaico, i rifiuti, i problemi energetici, le tematiche sulle tecnologie di vario tipo, il confronto con metodi e strumenti in altri paesi. Il design è importante anche nelle strategie economiche e sociali di valorizzazione dell'edilizia ed è diventato strategico anche in relazione ai servizi, ad iniziare dalla comunicazione visiva dove è richiesto di visualizzare processi anche di istituzioni ed enti. Per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, una visione più ampia può far capire al laureato che può diventare imprenditore di sé stesso. Si consiglia di fare attenzione alla capacità di fare progetti per trovare i fondi (allargare il senso di progetto).

Al termine degli interventi e sulla base delle opinioni espresse si decide di istituire due Comitati di indirizzo, uno per CdS. I Comitati si riuniranno se possibile almeno due o tre volte l'anno, di cui uno degli incontri sarà in seduta comune con verifica degli obiettivi ed eventuali rilievi. A tale scopo verranno inviati ai membri una sintesi dei documenti e dati di cui si è parlato oggi.

La seduta termina alle ore 13.00